

NOTA STAMPA

N° NS005

In Alternativa per Piacenza li abbiamo definiti “i ratti della storia che spingono per uscire dalle fogne dell’infamia”.

La nostra città torna ai disonori della cronaca nazionale, questa volta per la conviviale bisboccia tra camerati bramosi di festeggiare il centenario della marcia su Roma. Apologia di fascismo in piena regola, con tanto di volantino intestato con aquila romana in bella vista e data “cento dell’era fascista”, inneggiante a ciò che questo manipolo di nostalgici chiama Rivoluzione e invece fu solo il preludio al periodo più cupo e tragico che l’Italia ha vissuto.

La data scelta, 28 ottobre, non lascia dubbio alcuno sul pensiero di questi figure rispetto allo squadristo, prima linea di un’ideologia malata che ha dilaniato e diviso la nazione, provocando lutti, violenze e miseria.

Piacenza è medaglia d’oro per il tributo pagato alla lotta di liberazione dalla canaglia nazi-fascista e una simile baracconata, proprio in questo anniversario, offende e mortifica la memoria dei martiri della Resistenza per la libertà.

È grazie alla Costituzione, nata in risposta a un ventennio disgraziato, che anche simili provocazioni sono possibili. A parti invertite, sarebbero state manganellate e olio di ricino, giusto per non dimenticare.

Il nostro appello è a tutti gli antifascisti piacentini affinché, sospendendo qualunque distinguo, si possa trascorrere una serata insieme per un presidio a difesa della Costituzione, ovviamente il 28 ottobre, in Piazza Cavalli, alle 19:30, per far sentire forte quanto pace e democrazia non arretrano di un millimetro di fronte ai rigurgiti del passato.